

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00382921
ESC - Ente schedatore	S97
ECP - Ente competente	R19CRICD

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	custodia di icona
OGTV - Identificazione	opera isolata
OGTN - Denominazione /dedicazione	Manta della Madonna della Catena

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Manta della Madonna della Catena
SGTT - Titolo	Manta della Madonna della Catena

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	ME
PVCC - Comune	Messina
PVE - Diocesi	MESSINA - LIPARI - SANTA LUCIA DEL MELA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	pubblico
LDCN - Denominazione attuale	Museo Interdisciplinare Regionale di Messina
LDCU - Indirizzo	Viale della Libertà, 465
LDCS - Specifiche	livello primo/stanza delle icone

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	A46
INVD - Data	1954

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XVII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1660
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1689
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	ambito messinese
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	argento/ a sbalzo
MTC - Materia e tecnica	argento/ bulinatura
MTC - Materia e tecnica	argento/ cesellatura
MTC - Materia e tecnica	legno/ doratura a foglia
MTC - Materia e tecnica	legno/ pittura a tempera grassa

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	61
MISL - Larghezza	52

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	si rilevano problematiche relative al dipinto, alla cornice lignea e allo strato della mecca sulla foglia d'argento

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	2023
RSTS - Situazione	intervento concluso
RSTE - Ente responsabile	Museo Regionale Interdisciplinare di Messina
RSTN - Nome operatore	Ditta Inguaggiato
RSTR - Ente finanziatore	Assessorato Regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

La coperta di immagine sacra in argento ricopre le figure sottostanti della Madonna della catena che allatta il Bambino. Dalle apposite forature della lamina metallica abilmente lavorata emergono i volti e il seno della Madre poco leggibili, dipinti presumibilmente a tempera grassa su tavola. Per la presenza di una lacuna nel viso della Vergine è possibile vedere la grande testa di un chiodo conficcato nella tavola. La "manta" è posta inoltre su di un fondo rettangolare in legno dorato

DESO - Indicazioni sull'oggetto	rabescato a bulino, decorato con motivi a piccole corolle di nove puntini alle quali sono collegati petali non chiaramente distinti. Con la stessa tecnica è stato delineato il contorno dei nimbi dei volti sacri ad imitazione del ricamo. Ai lati del viso della Vergine si notano inseriti sul manto due perni ad anello usati probabilmente per agganciare un manufatto prezioso, forse una tiara gioiello o due orecchini pendenti. L'opera è arricchita da una cornice lignea mistilinea di forma rettangolare, lavorata ad intaglio e dorata a mecca, recante motivi floreali e teste alate. Si rileva che la doratura del fondale appare molto più chiara rispetto a quella della cornice poiché lo strato della mecca sulla foglia d'argento è più sottile. Pertanto non si ha certezza se l'effetto cromatico differente sia stata una scelta di gusto o se diversamente sia attribuibile all'usura della vernice nel tempo, forse erosa da un cattivo restauro.
DESI - Codifica Iconclass	11F4
DESS - Indicazioni sul soggetto	La Madonna, come da iconografia tradizionale, allatta il Bambino e tiene nella mano la catena - simbolo della sua storica titolazione. La Vergine è avvolta fino al capo dal manto interamente decorato con una impostazione a rete dei motivi ornamentali, costituiti da cornici di volute vegetali che recano al centro un tulipano sormontato da giglio. Segni di purezza e di passione, il giglio e il tulipano rappresentano uniti la Resurrezione della Pasqua. La veste del Bambino presenta i medesimi ornati floreali però di dimensioni inferiori rispetto a quelli della Madre, con uno andamento del disegno sempre cadenzato, ma libero dalla struttura della cornice. Attorno al capo del Bambino è evidente un'aureola adorna di steli fioriti entro archetti.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	punzone
STMQ - Qualificazione	di fabbrica
STMU - Quantità	1
STMP - Posizione	frontalmente
STMD - Descrizione	MICH RIZO (Michele Rizo o Rizzo). Si tratta del marchio di vidimazione del console in carica, che potrebbe anche essere l'autore dell'opera. E' presente il marchio di Messina senza datazione
NSC - Notizie storico-critiche	La devozione verso Santa Maria della Catena si è diffusa in Sicilia a partire dal 1390, così come apprendiamo dalla storiografia del Pirri, del Carrera e del Mongitore che ne narrano i miracoli. Sulla originaria destinazione della sacra suppellettile non si hanno notizie, poiché l'unica annotazione rilevabile dal registro inventariale è riferibile all'acquisto dell'opera da parte di un certo barone Zuccaro. La coperta di immagine sacra si unisce alle altre testimonianze presenti a Messina che soventemente impreziosivano dipinti su tavola anche di età più antica, grazie al mecenatismo di una ricca committenza. Tali opere pittoriche erano soventemente importate dall'Oriente, ma venivano spesso realizzate da autori di derivazione dell'area balcanica che si erano stabiliti in città. Inoltre anche artisti locali, che traevano ispirazione dall'arte bizantina, si dedicarono a questa tendenza artistica, la cui influenza perdurò fino a tarda epoca per le continue richieste. La "manta" risulta punzonata dalla sigla dell'argentiere messinese Michele Riso (talune volte identificato come Rizzo o Rizo) e documentato dalla metà del Seicento sino al 1697. Il marchio di vidimazione potrebbe ricondurre alla sua funzione di console garante piuttosto che a quella di esecutore. Si ha comunque notizia che l'artista ricoprì la carica consolare nel 1653. L'impostazione del disegno

fitto e continuo, a piccoli fiori stilizzati entro motivi geometrici fitomorfi, riproduce tipologie di tessuti preziosi seicenteschi elaborati per l'abbigliamento. Questo motivo a carattere più minuto si sviluppa intorno al quarto decennio del XVII secolo. L'ornato della veste del Bambino rispecchia un avanzamento stilistico rispetto a quello della Madre, mantenendo sempre un andamento cadenzato del disegno floreale, ma libero dalla struttura di contorno. L'impostazione decorativa si riscontra in moduli serici della metà del Seicento proponendo in questa sede una datazione anticipata rispetto a quella bibliografica dell'ultimo quarto del secolo. Altre maestranze coeve sono intervenute per l'intaglio della cornice dorata e per il fondale ligneo bulinato a foglia d'argento verniciata a mecca. Il decoro a bulino dei nimbi e del pannello di fondo a motivi floreali, si riscontra in altre opere di ambito messinese del XVII secolo. Il manufatto è stato sottoposto ad un intervento di restauro di disinfestazione mediante trattamento anossico nei mesi tra Marzo e Aprile 2023.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Zuccaro
ACQL - Luogo acquisizione	Messina

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Museo Interdisciplinare di Messina
CDGI - Indirizzo	Viale della Libertà, 465

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	inv 46

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	registro inventariale
FNTA - Autore	Museo Nazionale/Museo Regionale di Messina
FNTT - Denominazione	Inventario Accascina
FNTD - Data	1954
FNTF - Foglio/Carta	inv. A 46
FNTN - Nome archivio	Museo Interdisciplinare Regionale di Messina
FNTS - Posizione	stanza della Direzione
FNTI - Codice identificativo	inv.46

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	registro inventariale
FNTA - Autore	Museo Nazionale di Messina
FNTT - Denominazione	vecchio inventario
FNTD - Data	1929
FNTF - Foglio/Carta	inv.926

FNTN - Nome archivio	Museo Interdisciplinare Regionale di Messina
FNTS - Posizione	stanza della Direzione
FNTI - Codice identificativo	inv.926
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pavone Alajmo Maria Pia
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	manta1
BIL - Citazione completa	Arti decorative al Museo Regionale di Messina: gli argenti/ a cura di Maria Pia Pavone Alajmo. Palermo: Regione siciliana. Assessorato dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione, 2001. (Quaderni dell'attività didattica del Museo regionale di Messina:10), pag. 44
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2023
CMPN - Nome	Giuseppa Larinà
RSR - Referente scientifico	Alessandra Migliorato
FUR - Funzionario responsabile	Maria Mercurio